

mazione delle liste degli elettori è ammesso reclamo alla Commissione elettorale provinciale. »

Ma ciò nemmeno è tollerabile. Io mi sono permesso queste considerazioni, come sempre, un po' arruffate, perchè io non ho forse scienza sufficiente per renderle chiare. Ma prego i colleghi di pensarci bene prima di portare avanti con questo articolo principii del tutto diversi da quelli che oggi esistono. Ad ogni modo io credo preferibile l'articolo del Governo perchè più chiaro e meglio rispondente alle nostre necessità ed alle mie argomentazioni che non credo senza valore.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

Brunialti. Avendo detto che ritenevo sostanzialmente buono questo articolo mi sento anche in dovere di rispondere poche parole al collega Bertollo. Ed anzi tutto osservo che fra l'articolo del Governo e quello della Commissione non v'è alcuna differenza sostanziale: il concetto è identico. Soltanto la Giunta ha svolta ed applicata nei suoi particolari la proposta del Governo. Ora quale è questa proposta in sostanza? Per comprenderla interamente bisogna ricordare quello che avviene ora nei Comuni divisi in più sezioni. In questi Comuni le autorità comunali distribuiscono le sezioni secondo il loro assoluto arbitrio. Ora in alcuni Comuni le autorità hanno costituite le sezioni territoriali per quartieri, per rioni, per frazioni di Comune come meglio rispondono alla comodità degli abitanti. In altri Comuni invece le autorità comunali hanno divisi gli elettori di tutto il Comune secondo l'ordine alfabetico facendo passeggiare gli elettori medesimi da un estremo all'altro della città.

Nessuno negherà esser questo grave inconveniente e che il Governo, proponendo questa riforma, doveva toglierlo.

E già a questo aveva pensato la Commissione del 1892 dal cui disegno il Governo ha tolto il concetto della circoscrizione, dirò così, territoriale del Comune sostituita alla circoscrizione alfabetica. Ora è naturale che, dal momento che il Comune deve essere diviso in tante sezioni costituite topograficamente, ognuna di queste sezioni deve avere la sua lista.

Aggiungo ancora che un altro grave inconveniente avviene col sistema vigente.

Più d'una volta elettori appartenenti a

una sezione si fanno votare in un'altra, appunto perchè non è chiaro a quale sezione appartengano. A me pare che la proposta della Commissione determini bene, nell'interesse soprattutto delle grandi città, dove ogni elettore debba votare tanto nelle elezioni politiche quanto in quelle comunali, in modo da eliminare quelle controversie alle quali ha accennato l'onorevole Bertollo e che se hanno potuto avvenire con la legge presente, non avverranno più con la nuova legge, e serva a eliminare pure gli abusi che oggi si verificano in molti Comuni, di elettori, che specialmente nelle elezioni amministrative votano anche due volte.

Con la nuova legge ogni elettore voterà o nel luogo del suo domicilio, o nel luogo dove avrà chiesto di votare, perchè l'onorevole Bertollo deve collegare questo articolo, col capoverso terzo dell'articolo 35 della legge che abbiamo testè votata, secondo il quale ogni elettore indica in quale sezione del Comune, nel quale ha il domicilio, intenda di votare. A me pare dunque che anche l'onorevole Bertollo debba riconoscere che il concetto da cui sono partiti e il Governo e la Commissione fu quello di rendere più certo, preciso e più facile l'esercizio del diritto elettorale amministrativo e politico dei cittadini.

Bertollo. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Bertollo. Io sono perfettamente persuaso dell'utilità della proposta della Commissione, ma dichiaro ancora una volta che preferisco quella del Governo, in cui è detto che la Giunta municipale dovrà assegnare gli elettori alla sezione più vicina al luogo dove abitano, o dove hanno abitato l'ultima volta che tennero la residenza nel Comune.

Qui non si parla di liste. Ora se si fanno le liste delle sezioni, come ho già detto, non esiste più una lista unica; mentre questa deve essere una e intangibile. Qui sta il punto grave della questione e che darà luogo a molte controversie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grippe, relatore. Prego l'onorevole Bertollo di non insistere nelle sue osservazioni, anzi direi nei suoi timori.

Questo articolo non è che la conseguenza inevitabile dell'articolo 35 della legge testè approvata, la quale ha voluto togliere l'inconveniente della emigrazione degli elettori